

C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CAPPUCCINI, 32/36 - CREMA (CR) 26013
Codice Fiscale	01686510197
Numero Rea	CR 193579
P.I.	01686510197
Capitale Sociale Euro	-
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	889900
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	C127720

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	800	100
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	819	930
II - Immobilizzazioni materiali	3.243	3.311
III - Immobilizzazioni finanziarie	24.000	24.000
Totale immobilizzazioni (B)	28.062	28.241
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	181.855	200.571
esigibili oltre l'esercizio successivo	152	144
Totale crediti	182.007	200.715
IV - Disponibilità liquide	76.437	43.428
Totale attivo circolante (C)	258.444	244.143
D) Ratei e risconti	1.311	1.738
Totale attivo	288.617	274.222
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	33.125	39.425
IV - Riserva legale	14.375	5.279
VI - Altre riserve	32.107	11.790
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	55.020	30.321
Totale patrimonio netto	134.627	86.815
B) Fondi per rischi e oneri	5.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.445	9.975
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.413	59.580
esigibili oltre l'esercizio successivo	60.002	98.224
Totale debiti	114.415	157.804
E) Ratei e risconti	21.130	19.628
Totale passivo	288.617	274.222

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.660	113.622
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	174.072	186.569
altri	701	50
Totale altri ricavi e proventi	174.773	186.619
Totale valore della produzione	332.433	300.241
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.583	1.996
7) per servizi	56.711	58.761
8) per godimento di beni di terzi	17.709	18.722
9) per il personale		
a) salari e stipendi	140.908	138.730
b) oneri sociali	27.626	31.704
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	-	5.298
c) trattamento di fine rapporto	8.372	5.298
Totale costi per il personale	176.906	175.732
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	1.256
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	584	427
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.010	829
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.594	1.256
13) altri accantonamenti	5.000	-
14) oneri diversi di gestione	15.077	11.600
Totale costi della produzione	275.580	268.067
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	56.853	32.174
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	13	-
Totale altri proventi finanziari	13	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.846	1.853
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.846	1.853
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.833)	(1.853)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	55.020	30.321
21) Utile (perdita) dell'esercizio	55.020	30.321

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel

corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale 2023-2025. La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

1. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
2. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio;
3. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2022 è pari a euro 28.062.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 179.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 819.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.243.

In tale voce risultano iscritti:

- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	20%
Altri beni	
Mobili e arredi ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Telefoni	100%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 24.000.

Esse risultano composte da:

- crediti immobilizzati;
- titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Titoli immobilizzati

Poiché per i titoli immobilizzati la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione in bilancio è avvenuta al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) del titolo, che è costituito dal prezzo pagato, comprensivo dei costi accessori.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	28.062
Saldo al 31/12/2021	28.241
Variazioni	-179

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.760	5.141	24.000	30.901
Rivalutazioni	0	0	-	-

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	830	1.831		2.661
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	930	3.311	24.000	28.241
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	473	942	-	1.415
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(584)	(1.010)		(1.594)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	(111)	(68)	0	(179)
Valore di fine esercizio				
Costo	2.233	6.083	24.000	32.316
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.414	2.841		4.255
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	819	3.243	24.000	28.062

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 258.444. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 14.301.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 182.007.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 18.708.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto

valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 46.941, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 94.

Crediti per contributi da enti

I crediti per contributi da ricevere da enti per progetti iniziati e/o conclusi nell'anno, pari ad euro 133.777, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La disciplina originaria è stata poi modificata e integrata dall'art. 3-quater D.L. n. 228/2021 convertito dalla L. 15/2022 e dall'art. 21 D.L. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022, nonché dall'art.1 c.423 L.197/2022 e dall'art. 12 C.C. 1-bis e 1-ter D.L.198/2022 convertito dalla L.14/2023.

La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 * con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.06.2023 § con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 10% (15% lavoro agile) teito massimo costi agevolabili 2 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% teito massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 10% (15% lavoro agile) teito massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% teito massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> 50% per investimenti fino a 2,5 milioni 30% tra 2,5 e 10 milioni 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> 40% per investimenti fino a 2,5 milioni 20% tra 2,5 e 10 milioni 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 20% del costo teito massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 50% del costo teito massimo costi agevolabili 1 milione

(*) o al 31.12.2022 per gli investimenti in beni materiali e immateriali "ordinari" (art. 3-quater D.L. 228/2021 conv. L. 15/2022)

(§) o al 30.11.2023 per gli investimenti in beni materiali "industria 4.0 – All. A" (art. 12 c.1-ter D.L. 198/2022 conv. L.14/2023) e per gli investimenti materiali e immateriali "ordinari" (art.12 c.1-bis D.L. 198/2022 conv. L. 14/2023)

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 51, utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni.

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti è ancora presente il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 e 2021 di beni strumentali nuovi per euro 101 non ancora utilizzato.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 76.437, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 33.009.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 1.311.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 427.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 134.627 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 47.812.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Alte destinazioni	Incrementi	Decrementi	Risultato dell'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale Sociale	39.425			2.250	-8.550		33.125
Riserva Legale	5.279	9.096					14.375
Riserve Statutarie							
Altre riserve	11.790	20.315		2			32.107
Utile/(Perdita) esercizi precedenti							
Utile/(Perdita) esercizio	30.321	-29.411	-910			55.020	55.020
Totale patrimonio netto	86.815		-910	2.252	-8.550	55.020	134.627

Valori espressi in euro

	Importo
Riserva indivisibile soci	32.105
Totale	32.105

Valori espressi in euro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 2.

Fondi per rischi e oneri

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 5.000 relativo ad Altri fondi per rischi relativi all'eventuale erogazione della quattordicesima mensilità, per la quota di competenza dell'anno 2022, inserita nel pacchetto di richieste per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle coop sociali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 13.445 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 3.470;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2022 per euro 235. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 8.372.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 114.415.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 43.389.

Debiti verso Soci per ristorno

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie i ristorni mutualistici dei soci per complessivi euro 18.000.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 2.937 relativo ai Debiti tributari:

- erario c/ritenute IRPEF dipendenti per euro 2.853
- erario c/ritenute IRPEF terzi per euro 114
- debito imposta sostitutiva per euro -30

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si evidenzia che nel corso del 2020, in seguito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19, la società, in forza dei provvedimenti di cui al D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, e D.L. 23/2020, convertito dalla L. 40 /2020, entrambi integrati dalla L. 178/2020, ebbe accesso al seguente finanziamento:

- euro 25.000 con garanzia statale del 100% a rilascio automatico, restituzione in 4 anni, preammortamento di 2 anni e tasso di interesse massimo di legge.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 21.130.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 1.502.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi relativi alla gestione caratteristica ammontano a euro 331.732 e risultano così suddivisi:

PRESTAZIONE DI SERVIZI	euro 157.660
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	euro 15.277
CONTRIBUTI PROGETTO PUOI	euro 1.496
CONTRIBUTI REGIONE GG	euro 26.646
CONTRIBUTI PROVINCIA	euro 55.681
CONTRIBUTI REGIONE DUL	euro 41.123
CONTRIBUTI REGIONE GOL	euro 32.849
DONAZIONE DA ENTI	euro 1.000
TOTALE	euro 331.732

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 701.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi.

L'ammontare del contributo correlato a detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 51, è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 5; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo.

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 e 2021 di beni strumentali nuovi per euro 30.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 275.580.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

La cooperativa è assoggettabile alla sola IRES in quanto risulta esente dall'IRAP, come previsto dalla Regione Lombardia per le ONLUS quale è la cooperativa sociale ONLUS di diritto.

Nessun debito per IRES è stato stanziato per l'anno 2022. La cooperativa soddisfacendo i requisiti per l'applicazione dell'art. 11 DPR 601/73 (cooperativa sociale di produzione lavoro), beneficia dell'integrale esenzione da IRES del reddito prodotto, in quanto l'ammontare delle retribuzioni corrisposte ai Soci non è inferiore al 50% del totale degli altri costi escluse le materie prime e sussidiarie.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	6.88
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	6.88

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Nel corso dell'esercizio in commento, non vi sono compensi, anticipazioni, crediti concessi agli Amministratori, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nell'esercizio in commento la società non ha assunto impegni, non ha prestato garanzie e non ha rilevato passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

La Cooperativa è iscritta all'Albo delle Cooperative sociali tenuto dalla Regione Lombardia ed inoltre è iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative a mutualità prevalente quale cooperativa sociale Sezione A al n.c127720. La cooperativa si avvale prevalentemente della prestazione lavorativa dei propri soci.

Per quanto riguarda la prevalenza, si precisa che la società in quanto Cooperativa Sociale non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del C.C., così come stabilito dall'art. 111-septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (D. Lgs. n. 318/1942 e successive modificazioni). Tale norma prevede infatti che "le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 C.C., cooperative a mutualità prevalente". In merito a ciò, si precisa che:

- tra gli scopi statuari della cooperativa c'è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale attraverso la gestione di servizi di formazione e servizi al lavoro, servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi;
- i requisiti di cui all'art. 2514 c.c. sono richiamati nello statuto sociale;
- la cooperativa è iscritta all'albo delle cooperative sociali e a mutualità prevalente.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico coerentemente a quanto previsto dallo statuto sociale, instaurando con i soci rapporti di lavoro e tale scambio trova la sua espressione nel conto economico.

Tipi di scambio mutualistico	SOCI ante ristorno	NON SOCI	Prevalenza
AREA COSTI PER SERVIZI (B7)	euro 6.175	euro 29.376	17,36%
AREA COSTI DEL LAVORO (B9)	euro 90.700	euro 71.230	56,01%
TOTALE	euro 96.875	euro 100.606	

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

La cooperativa rispetta nei criteri di ammissione di nuovi soci le disposizioni di cui ai punti 5 e 6 dello statuto sociale che rispecchiano pienamente i criteri indicati dall'art. 2528 del Codice Civile.

L'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge da parte di lavoratori richiedenti l'ammissione, nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le caratteristiche della cooperativa.

Con riferimento alla base sociale si dà atto che, rispetto al 31.12.2021, alla cooperativa nel corso del 2022, sono pervenute le dimissioni di tre soci e la richiesta di ammissione di due nuovi soci.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

L'attività si è svolta nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2 della Legge n. 59 del 31.01.1992. I criteri seguiti nella gestione sociale rispecchiano i contenuti dell'art. 3 dello statuto sociale le cui informazioni di carattere generale sono fornite nella relazione sull'attività sociale del consiglio di amministrazione. Il fine della cooperativa infatti è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo sviluppo dello spirito mutualistico e solidaristico mediante la gestione di servizi di formazione e servizi al lavoro, servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi. Le linee guida della gestione sociale, improntata al raggiungimento dello scopo mutualistico, sono: il coinvolgimento della base sociale nei processi decisionali, l'impegno ad offrire le migliori condizioni economiche, professionali e lavorative ai propri soci, favorendo la loro crescita professionale; la correttezza delle deliberazioni del management e la comunicazione trasparente e comprensibile a tutti i soci. Lo "scopo mutualistico" della cooperativa sociale Creare Valore tende a fornire occasioni di lavoro direttamente ai membri dell'organizzazione alle migliori condizioni possibili. Per questo, in base alle specifiche competenze, i soci sono coinvolti nelle attività della cooperativa, che si rivolge al mercato solo per reperire le figure professionali non rappresentate nella compagine sociale o per specifiche necessità.

Tutti i soci ordinari della cooperativa sono stati coinvolti in attività o progettazioni che hanno aperto o potranno aprire loro la possibilità di un lavoro in cooperativa. Nell'anno considerato i soci hanno avuto opportunità di spendersi nei seguenti ambiti: Servizi al Lavoro e Formazione, progetto Centro Diurno per minori psichici, Formazione progetto Isola formativa; Progetto P.U.O.I, Progetto "Il Telio a colori" Dote, Autoimprenditorialità.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

I ristorni, disciplinati dall'articolo 2545-sexies, C.c., costituiscono un istituto peculiare nella disciplina della società cooperativa, attraverso il quale il socio vede tradotto in termini monetari il vantaggio mutualistico conseguito con la partecipazione all'attività. La realizzazione di tale vantaggio si concretizza generalmente in un risparmio di spesa nell'acquisto dei prodotti o servizi della cooperativa ovvero tramite un incremento della remunerazione del prodotto o del lavoro conferito dai soci. Il ristorno è concepito come uno strumento tecnico per misurare in termini monetari il vantaggio mutualistico per i soci originato dai rapporti di scambio intrattenuti tra gli stessi e la cooperativa.

Il ristorno non ha alcun legame con il valore del capitale versato dai soci alla cooperativa in quanto, indipendentemente da questo, esso si consegue in proporzione alla quantità di lavoro prestata, agli acquisti effettuati, alla quantità e al valore dei beni conferiti, facendo riferimento allo scopo mutualistico perseguito nelle diverse cooperative. Di contro, caratteristica comune a utili e ristorni è l'aleatorietà, in quanto la cooperativa potrà attribuire ristorni solo se la gestione mutualistica dell'impresa genera un'eccedenza dei ricavi rispetto ai costi, così come accade per la distribuzione degli utili.

Sul piano economico, i ristorni possono rappresentare, per la cooperativa, un maggior costo o un minore ricavo dell'esercizio, a seconda della tipologia di attività svolta e in base al tipo di rapporto intrattenuto con i propri soci.

Nelle cooperative di consumo o di utenza, la "mission" è consentire ai soci di acquistare prodotti/servizi a un prezzo più basso rispetto a quello di mercato, in questo caso, il ristorno consiste nella restituzione al socio di una parte del prezzo pagato, quindi per la cooperativa, rappresenta un minore ricavo. Nelle cooperative di produzione o di conferimento, come pure nelle cooperative di lavoro, invece, la "mission" è consentire ai soci di conseguire una maggiore remunerazione di quanto conferito a titolo di prodotti, servizi o prestazioni lavorative, rispetto a quella conseguibile altrimenti. Il ristorno, quindi, si concretizza nel riconoscimento di una maggiorazione di prezzo ai conferenti, e di conseguenza rappresenta per la cooperativa un maggiore costo.

Sulla modalità di distribuzione, l'assemblea può deliberare di devolvere i ristorni a ciascun socio, oltre che nella tradizionale forma liquida, anche mediante aumento proporzionale delle rispettive quote o con l'emissione di nuove azioni, in deroga all'articolo 2525, C.c., ovvero, ancora, mediante l'emissione di strumenti finanziari (comma 3, articolo 2545-sexies, C.c.).

La prima modalità alternativa consente al singolo socio di superare i limiti di possesso di cui all'articolo 2525, C.c., mentre la seconda, consente al socio di acquisire anche lo "status" di socio finanziatore, ottenendone i relativi privilegi (remunerazione incrementata di due punti percentuali rispetto a quella massima ottenibile per i dividendi).

La cooperativa ha calcolato il ristorno in euro 18.000 con la proposta di destinare detto ristorno ad aumento del capitale sociale: i criteri di calcolo rispettano quattro i criteri ammessi dal regolamento interno che sono il tempo di permanenza in cooperativa, la tipologia del rapporto di lavoro, il monte ore e il livello di responsabilità. In questo modo si intende capitalizzare la cooperativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici quantificabili in euro 123.235,47 da pubbliche amministrazioni e /o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017, regolarmente pubblicati sul proprio sito internet.

La seguente tabella espone i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni dell'ottenimento del vantaggio economico.

Soggetto erogante	Contributo ricevuto in euro	Data incasso	Causale
REGIONE LOMBARDIA DG ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA N. 1 20124 MILANO C.F. 80050050154 P.IVA 00111540191	3.270,50	07/02/2022	DOTE UNICA LAVORO DECRETO DELLA UO MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE DEL 21/12/22018 N. 19516 e ss.mm.ii
	2.289,30	07/02/2022	
	981,20	07/02/2022	
	968,00	07/02/2022	
	4.877,50	16/05/2022	
	3.414,18	16/05/2022	
	1.463,32	16/05/2022	
	1.019,00	26/05/2022	
	713,30	26/05/2022	
	305,70	26/05/2022	
	10.668,35	05/09/2022	
	7.467,84	05/09/2022	
	3.200,50	05/09/2022	
	987,16	06/09/2022	
	1.949,10	29/09/2022	
	1.364,34	29/09/2022	
	584,76	29/09/2022	
	869,05	07/11/2022	
	372,45	07/11/2022	
	1.241,50	07/11/2022	
6.443,50	14/11/2022		
4.510,36	14/11/2022		
1.933,14	14/11/2022		
769,00	21/11/2022		
538,30	21/11/2022		
230,70	21/11/2022		
PROVINCIA DI CREMONA UFFICIO COLLOCAMENTO MIRATO I CORSO VITTORIO EMANUELE N. 17 26100 CREMONA C.F. 80002130195	1.136,00	01/03/2022	GARANZIA GIOVANI PON IOG 2014/2020
	800,00	01/03/2022	
	5.200,00	02/03/2022	
	3.200,00	28/03/2022	
	1.600,00	13/05/2022	
	1.300,00	13/05/2022	
	900,00	13/05/2022	
	4.686,00	29/06/2022	
	800,00	05/07/2022	
	2.600,00	11/07/2022	
	426,00	08/09/2022	
	1.290,00	15/09/2022	
	284,00	30/11/2022	
4.100,00	15/12/2022		
PROVINCIA DI CREMONA UFFICIO COLLOCAMENTO MIRATO I CORSO VITTORIO EMANUELE N. 17 26100 CREMONA C.F. 80002130195	2.883,00	11/02/2022	DOTI DISABILI - PIANO PROVINCIALE DISABILI
	1.858,00	28/02/2022	
	2.916,00	28/02/2022	
	5.774,00	22/04/2022	
	5.766,00	12/05/2022	
	3.427,00	22/06/2022	
	3.762,00	27/06/2022	
	5.166,00	18/07/2022	
	3.757,44	24/10/2022	
	3.544,32	15/11/2022	
	9.375,36	15/11/2022	
	1.021,44	28/11/2022	
	3.676,32	28/11/2022	
4.454,88	28/11/2022		
ANPAL SERVIZI SPA AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO Via Fornovo N. 8 00192 ROMA C.F. 97889240582	34.978,00	19/01/2022	Progetto PUOI Protezione Unita a Obiettivo Integrazione Avviso per il finanziamento di percorsi di integrazione socio-lavorativa per titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali previsti dal decreto legge 4 ottobre 2018, 113 convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018 n. 132, che consentono lo svolgimento di attività lavorativa, titolari del permesso di soggiorno per protezione speciale rilasciato ai sensi dell'art. 32, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, nonché cittadini stranieri entrati in Italia come minori

Soggetto erogante	Contributo ricevuto in euro	Data incasso	Causale
			non accompagnati e regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale in condizione di inoccupazione o disoccupazione

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 55.020 , come segue:

- euro 16.506 alla riserva legale;
- euro 36.863 alla riserva indivisibile;
- euro 1.651 a fondi mutualistici.